



ARCIDIOCESI DI GORIZIA
CURIA ARCIVESCOVILE

Prot. n. 392/2007

Gorizia, 11 LUG. 2007

Oggetto: Annotazione uscita dalla Chiesa Cattolica.

M. Rev.do Signore
don Sinuhe Marotta .
parroco della parrocchia
dei Santi Ilario e Taziano - Gorizia

A riscontro dell'istanza rivoltaLe in data 30 giugno 2007 dal signor [redacted], nato a [redacted] il [redacted], residente a [redacted] in [redacted], da Lei doverosamente trasmessa all'Ordinario Diocesano, con la quale detta persona chiede di non essere più considerata appartenente alla Chiesa Cattolica;

premessò che

- 1) la Chiesa non sottopone alcuno al battesimo, ma lo amministra solo a chi personalmente lo richiede, se adulto, oppure, lo richiedono i genitori o che ne fa le loro veci, se il battezzando si trova in età infantile;
- 2) per la Chiesa al battezzato viene conferito uno stato personale indelebile, che deve essere documentato con l'iscrizione negli appositi registri parrocchiali, i quali la Chiesa Cattolica, ente giuridico autonomo nel proprio ordine, può conservare e utilizzarne correttamente i dati per i suoi fini istituzionali, senza pregiudizio per quanto disposto dal Decreto legislativo n. 196/2003;

visto

l'art. 2, §7, del Decreto generale della Conferenza Episcopale Italiana dd. 30.10.1999, "Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza", con il presente decreto

si autorizza

la S. V., in qualità di parroco della parrocchia dei Santi Ilario e Taziano in Gorizia, ad apporre in margine dell'atto di battesimo dell'istante, battezzato in codesta parrocchia in data [redacted] (Registro dei Battezzati, vol. [redacted], pag. [redacted], n. 0) l'annotazione che *ha manifestato la volontà di non fare più parte della Chiesa Cattolica.*

Con tutto il rispetto per la decisione presa e nell'unico intento di prevenire eventuali recriminazioni in futuro, l'istante voglia prendere in considerazione, se lo ritiene, le seguenti conseguenze di ordine canonico: esclusione dall'incarico di padrino del battesimo e della cresima; necessità dell'autorizzazione dell'Ordinario per un'eventuale richiesta di matrimonio canonico; esclusione dai sacramenti; privazione delle esequie religiose, certo solo in mancanza di qualche segno di rincrescimento per l'abbandono della Chiesa.

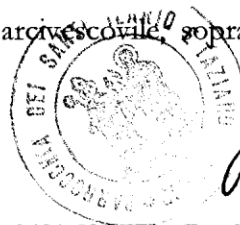


L'ORDINARIO DIOCESANO

A. S. S. S. S.

Il sottoscritto parroco dichiara, in forza del decreto arcivescovile, sopra riportato, di aver eseguito l'annotazione richiesta informandone il richiedente.

Gorizia, 11 luglio 2007



Don Sinuhe Marotta